

IL DOCUMENTO L'episodio nel 2010, nei pressi di Susa

Proteste contro il Tav A Ltf un risarcimento di quasi 200mila euro

*Condannati Perino e due amministratori locali
Il M5S: «Sentenza indice di volontà repressiva»*

→ Il tribunale di Torino si è pronunciato a favore della richiesta di risarcimento avanzata da LTF-Lyon Turin Ferroviaire nei confronti di alcuni esponenti del movimento No Tav per le azioni del 2010 che ostacolarono il sondaggio per la Torino-Lione in località Tradue-

rivi a Susa. Il giudice ha pronunciato una sentenza di condanna in primo grado per Alberto Perino, Loredana Bellone e Giorgio Vair: i tre dovranno pagare, a favore di LTF, la somma di 191mila e 966 euro, oltre alle spese di causa. Nel corso di una manifestazione, si legge nella sentenza, non si può giustificare un comportamento scorretto con «il preteso esercizio del diritto costituzionale di riu-

nione, che nel caso in questione è stato esercitato su un'area privata». E quanto scrive il giudice Costanza Gorla, del tribunale civile di Susa, nelle motivazioni della sentenza con cui ha condannato Alberto Perino, storico leader dei No Tav, e gli amministratori della Val-

Il giudice

«Le funzioni pubbliche degli amministratori vanno svolte nell'ambito dei poteri conferiti dall'ordinamento»



le di Susa Loredana Bellone e Giorgio Vair, a indennizzare la società Ltf con oltre 191 mila euro. «Il contemperamento degli interessi in gioco - si legge ancora nel documento depositato ieri mattina - impone di valutare le modalità di attuazione che la Suprema Corte giudica delittuosi ove lesive, tra l'altro, dei diritti di proprietà o delle capacità produttive delle aziende». Secondo il giudice,

«sono rimaste allo stadio di mere allegazioni» le argomentazioni relative ai rischi per la salute e per l'ambiente indicate dai No Tav per spiegare e giustificare i motivi della loro protesta. Quanto agli amministratori valsusini, il giudice sottolinea che «le funzioni pubbliche vanno svolte nell'ambito dei poteri conferiti



Alberto Perino è stato condannato a risarcire Ltf

dall'ordinamento». «L'accanimento nei confronti dei No Tav, che manifestano pacificamente il loro dissenso attuando forme di resistenza non violenta, è indice di una volontà repressiva che non potrà che acuire ancora di più la tensione in Valsusa». Sono state queste le parole con cui il «Movimento

5 Stelle» ha commentato la notizia della condanna di Alberto Perino, Loredana Bellone e Giorgio Vair. «Adesso - ha quindi aggiunto il M5S - dovranno risarcire proprio quella società, Ltf, che sta infliggendo un enorme danno alla valle in cui vivono. Non faremo mancare la nostra solidarietà e iniziative di sostegno,

nell'attesa che venga il giorno in cui saranno gli abitanti della valle a presentare il conto dei danni subiti». L'episodio risale al 12 gennaio 2010 e si riferisce al tentativo di ostacolare i sondaggi preliminari per il Tav che avrebbero dovuto essere eseguiti nei pressi di Susa, in località Traduerivi.